

VareseNews

Una Milano a colori? Ci pensa il Politecnico

Pubblicato: Giovedì 13 Dicembre 2007

Quanto le sfumature cromatiche possano influenzare la psiche di ciascuno di noi è notizia quanto mai datata.

Il colore del cielo, di un edificio, di un locale o di un semplice maglione indossato dal nostro amico più caro possono infatti avere notevoli ripercussioni sul nostro umore, i nostri gusti, le nostre aspettative, il nostro rendimento lavorativo.

Quello che forse non tutti sanno è che alla notizia pare non siano rimasti insensibili gli Amministratori milanesi. Che – e a loro va tutto il nostro plauso – hanno pensato di commissionare al Politecnico di Milano uno studio volto all'abbattimento del "caos cromatico" di cui un grosso centro urbano come quello meneghino è inevitabilmente soggetto, e questo grazie all'impiego delle più moderne tecnologie basate sulla realtà virtuale.

Primo "step" della sperimentazione, nota agli addetti ai lavori come **"Milano a colori"**, è stata la centralissima **Piazza Cordusio**, scannerizzata, **ricostruita e modellata in 3D** nei minimi dettagli e secondo differenti varianti cromatiche.

Si va dunque dall'immagine in cui panchine, lampioni, cestini e quant'altro compaiono secondo un'accesa scala di "verdi", a quella in cui a predominare sono i più tenui colori mattone, comune denominatore la **perfetta armonia con l'ambiente circostante**.

«I dirigenti del Settore Arredo Urbano del Comune sono stati entusiasti della nostra proposta – ci ha raccontato il **professor Mauro Ceconello**, fra i responsabili del progetto – . Per il futuro l'idea è quella di utilizzare la variante che sarà prescelta come una sorta di "codice" di riferimento sul quale impostare ogni eventuale intervento di manutenzione».

A rendere ancora più realistica, agli occhi degli amministratori meneghini, la ricostruzione tridimensionale di piazza Cordusio, la possibilità di "viverla" grazie ad una proiezione su uno schermo di 5 metri per 2, proiezione effettuata all'interno dell'avveniristico "teatro virtuale" dei laboratori del Politecnico.

"Il nostro teatro virtuale – spiega il professor Ceconello – permette allo spettatore, se munito di appositi occhialini "stereoscopici", di interagire con le immagini proiettate sullo schermo, così come accade nei film in tre dimensioni. Un nostro operatore dedicato si occupa di spostare l'angolo dell'inquadratura a seconda delle richieste dei presenti in sala, dando la sensazione di una vera e propria visita".

“Milano a colori” è solo uno fra i più recenti progetti portati a conclusione dai **laboratori Luce, Colore e Virtual Prototyping** del **Dipartimento Indaco** del **Politecnico di Milano**, avveniristica realtà avviata già da qualche anno con l’obiettivo di sviluppare una cultura “in progress” sulla luce, il colore e il design capace di operare in stretta relazione con il mondo produttivo.

“La nostra struttura – ha aggiunto Ceconello, affiancato nella guida dei laboratori dal professor **Alberto Seassaro** – Preside della Facoltà di Design, e dal professor **Mario Bisson** – Responsabile dei laboratori Luce e Colore – si avvale di strumenti e attrezzature fra le più all’avanguardia del settore, che ci permettono sperimentazioni analoghe a quelle effettuate nei prestigiosi centri stile delle più affermate multinazionali”. Oltre al teatro virtuale, infatti, a disposizione dei ricercatori una sala dedicata all’acquisizione 3D, un’area di elaborazione digitale dei dati con 30 postazioni, i principali sistemi cromatici e campionari internazionali di colore attualmente in uso con le relative chiavi di relazione, una piccola biblioteca tematica.

Una realtà, dunque, di straordinaria eccellenza tutta “made in Italy”, e capace proprio di recente di far restare a bocca aperta anche il pubblico internazionale per la suggestiva ricostruzione tridimensionale dell’antica Roma realizzata in collaborazione con le Università della Virginia e della California.

E una realtà a cui non possiamo far altro che augurare – giusto per restare in tema – un brillante e “luminoso” futuro .

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it